

## Un progetto da realizzare insieme con la forza dello Spirito Santo

### DESTINATORI DI DONI

Per comprendere che lo Spirito Santo è un dono che riceviamo, partiamo chiedendoci cosa è un dono per noi:

Un dono è qualcosa che arriva senza merito ma in virtù di un legame affettivo o di una necessità.

Dono proviene da “donum” che significa dare volontariamente agli altri senza avere una ricompensa, un prezzo o perché ci si aspetta riconoscenza dall’altro.

Il dono non dà garanzia della risposta: sta nella libertà di ricambiare o meno il regalo, nella libertà del tempo in cui lo vuoi fare e nella libertà nel modo in cui ricambiarlo.

L’atto del donare o regalare genera un debito di bene, crea legami, il dono è questo, è pensato per qualcuno.

Donare è fonte di gioia, in ognuno di noi c’è questa capacità di donare senza fare calcoli e genera gioia anche a chi lo riceve.

Il regalo chi lo riceve lo può accogliere e in qualche modo contraccambiare perché può creare un legame con quella persona e far nascere una amicizia.

Ovviamente occorre imparare ad accogliere il dono ed esserne grati.

#### Attività

Nel sentire comune dono è sinonimo di regalo, è qualcosa che si offre in occasione di una ricorrenza come un compleanno, un anniversario... nella nostra cultura inoltre, siamo portati a ricambiare quel dono ricevuto.

Cartellone e pennarelli, fogli di carta per ogni ragazzo/a, un pacco regalo contenete regali singoli per i ragazzi.

Leggere la lettera ai Corinzi 12,4-11

In riferimento alla lettura come già parlato l’anno scorso riguardo i talenti, le capacità, anche le cose che abbiamo, non ci sono dovute, le abbiamo in quanto dono. Nessuno di noi ha scelto di essere bravo in questa o in quella cosa, paziente ecc. Lo siamo e basta.

Secondo voi da qualche parte dovrà pure venire e a qualcosa dovrà pure servire?

Tutto andrà scritto su un foglio e non sarà condiviso in gruppo, devono pensare e scrivere il nome di una persona cara poi scegliere un regalo per questa persona.

Sul cartellone vengono scritte 3 domande e i ragazzi danno risposte secondo la tecnica del brain storming, il catechista le annoterà.

In fondo ad ognuna delle tre colonne sintetizzare la parola chiave che più riassume le loro risposte.

3 domande:

1. Perché hai fatto un dono?
2. Perché hai scelto quel dono?
3. Cosa ti è rimasto di quel dono?